Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Sabato 14 Luglio | NUMERO 165

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Le LL. Maestà il Re e la Regina lasciarono iersera questa capitale, recandosi con treno speciale alla R. Villa di Monza.

S. M. il Re farà ritorno, dopo pochi dì di assenza, in Roma.

Alla stazione di partenza gli Augusti Sovrani furono ossequiati dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e dai Ministri Segretari di Stato, dai Sottosegretari di Stato, dai Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, della Corte dei Conti, e dalle altre Autorità civili e militari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 288 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1894 n. 270;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico per il personale della Direzione generale del Fondo per il culto è stabilito in conformità della unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ed avrà effetto dal 1° luglio 1894.

Art. 2.

Gli impiegati che non saranno collocati nel nuovo organico rimarranno fuori ruolo, conservando l'attuale loro stipendio sulla parte straordinaria del bilancio del Fondo per il culto o del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, secondo che siano addetti all'uno od all'altro di questi due rami, e con obbligo di prestare servizio presso gli uffici ai quali saranno destinati, fino a che non saranno rimessi in pianta per effetto delle vacanze che potranno verificarsi.

Art. 3.

Ferma rimanendo la contabilità separata delle due Amministrazioni del Fondo per il culto e del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, la Divisione stabilita coll'articolo 2, della legge 14 luglio 1887 n. 4728, è ridotta a Sezione ed alle ragionerie delle due Amministrazioni preindicate sarà preposto un unico capo, col grado di direttore capo di Divisione di ragioneria. Del pari per le due Amministrazioni vi sarà un solo cassiere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO

del personale della Direzione generale del Fondo per il culto

N. dei posti	GRADI E CLASSE	Stipendio annuo individuale	Spesa totale
	Carriera amministrativa.		
1	Direttore generale	9,000	9,000
1	Ispettore generale	8,000	8,000
2	Direttori capi di divisione	7,000	14,000
1	Direttore capo di divisione	6,000	6,000
4	Capi di sezione	5,000	20,000
3	Id.	4,500	13,500
8	Segretari e ispettori	4,000	32,000
8	Id.	3,500	28,000
12	Id.	3,000	36,000
8	Vice segretari	2,500	20,000
10	Id.	2,000	20,000
4	Id.	1,500	6,000
62			212,500
	Carriera di ragioneria.		
1	Direttore capo di divisione	7,000	7,000
2	Capi di sezione	5,000	10,000
2	Id.	4,500	9,000
4	Segretari	4,000	16,000
5	Id.	3,500	17,500
6	Id.	3,000	18,000
7	Vice segretari	2,500	17,500
8	Id.	2,000	16,000
5	Id.	1,500	7,500
1	Cassiere centrale	5,000	5,000
1	Ricevitore speciale (retribuito ad aggio	»	»
42			123,500
	Carriera d'ordine.		
1	Capo degli uffici d'ordine	4,000	4,000
3	Archivisti	3,500	10,500
3	Id.	3,200	9,600
4	Id.	2,700	10,800
6	Ufficiali d'ordine	2,200	13,200
5	Id.	1,800	9,000
4	Id.	1,500	6,000
26			63,100
	Personale di servizio.		
1	Capo usciere	1,500	1,500
1	Id.	1,400	1,400
2	Uscieri	1,300	2,600
3	Id.	1,200	3,600
3	Inservienti	1,000	3,000
1	Id.	900	900
11			13,000
	RIEPILOGO.		
62	Carriera amministrativa	»	212,500
42	Carriera di ragioneria	»	123,500
26	Carriera d'ordine	»	63,100
11	Personale di servizio	»	13,000
141			412,100

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il guardasigilli Ministro di grazia e giustizia e dei culti
CALENDA.

Il Numero 290 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la dimanda 17 ottobre 1893, con la quale la Giunta municipale di Montalto Uffugo chiede l'autorizzazione di applicare le disposizioni degli articoli 13, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, pei lavori della conduttura di acqua potabile;

Viste le deliberazioni 14 agosto e 5 settembre 1893 del Consiglio comunale di Montalto Uffugo;

Visto il voto motivato della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza in data 19 settembre 1893;

Visto il parere, in data 15 marzo 1894, dell'Ufficio degli ingegneri sanitari;

Visti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885 n. 2392 e 19 del regolamento approvato con R. decreto 13 marzo 1885 n. 3003;

Vista la legge 7 gennaio 1892 n. 2;

Visto l'articolo 13 della legge 25 giugno 1865;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo. — Il comune di Montalto Uffugo è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 13, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, ai lavori per la conduttura dell'acqua potabile, descritti nel progetto compilato dall'ingegnere Felice Romani in data 25 luglio 1893 ed in base alla planimetria che, d'ordine Nostro, sarà firmata dal Nostro Ministro proponente.

Articolo secondo. — I lavori di cui nel predetto articolo 1° sono dichiarati di pubblica utilità ai termini dell'articolo 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni, decorrenti dalla data del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXCIX (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Comitato costituitosi in Cossila (Novara), per dare esecuzione al legato di L. 12500,00 disposto con testamento quattordici gennaio 1892 dal fu Giovanni Mosca per la fondazione di un Asilo infantile nella frazione di detto comune, denominata: « San Giovanni Battista », la quale domanda ha per oggetto: la costituzione in ente morale del nuovo asilo; l'autorizzazione ad accettare il suindicato legato Mosca e la casa costruitasi per iniziativa di esso Comitato onde stabilirvi la sede del pio Istituto;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Cossila e della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 num. 6972, 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile come sopra fondato nella frazione « San Giovanni Battista » del comune di Cossila, è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare il legato disposto dal fu Giovanni Mosca col sopracitato testamento e la casa costruitasi per la sede della nuova Opera pia.

Art. 2.

Detto Asilo sarà amministrato da un Consiglio direttivo composto di due membri *nati* nelle persone dell'assessore anziano del comune di Cossila, e del parroco *pro tempore* della frazione San Giovanni Battista, e di cinque membri elettivi da nominarsi dal Consiglio comunale di Cossila fra quegli abitanti della frazione San Giovanni, i quali si saranno resi o si renderanno benemeriti per una offerta, non inferiore a L. 30, in favore dell'Asilo, sia in danaro, sia in prestazione d'opera.

I membri elettivi si rinnoveranno per quinto ogni anno: nei primi quattro anni la scadenza sarà determinata dalla sorte, indi dalla anzianità di nomina.

Il Consiglio designerà fra i suoi componenti tanto il presidente quanto il vice presidente: entrambi dureranno in carica un quinquennio e, se scelti fra i membri elettivi, saranno esclusi dal sorteggio nei primi quattro anni. Per la conferma si osserverà il disposto dell'articolo 10 della legge 17 luglio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCC** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per **grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 5 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 24 aprile 1863 n. 1252;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Siena, in data 28 aprile 1894;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Siena, già fissato in undici, dal R. decreto 24 aprile 1863 n. 1252, è portato a diciassette, a datare dal 2 dicembre venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il Nostro decreto del 5 settembre 1886 n. MMCCLXXI (serie 3ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Lecce in data 22 maggio 1894;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogata la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lecce, annessa al R. decreto del 5 settembre 1886 n. MMCCLXXI (serie 3ª, parte supplementare) ed è sostituita dalla tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lecce, annessa al R. Decreto del 24 giugno 1894.

N. d'ordine	SEZIONI elettorali	COMUNI E FRAZIONI componenti ciascuna Sezione
1	Alessano .	Alessano — Avigliano — Barbarano — Capranica — Castrignano — Corsano — Depressa — Gagliano — Giuliano — Lucugnano — Miggiano Montesano — Montesardo — Morisano — Patu - Presicce — Ruggiano — Salve — S. Bartolo — S. Dana — S. Eufemia — Salignano — Specchia — Tiggiano — Tricase — Tutino.
2	Brindisi .	Brindisi — Tuturano.
3	Campi . .	Baldassare — Campi — Carmiano — Guagnano — Magliano — Novoli — Salice — S. Donaci.
4	Casarano .	Alliste — Casarano — Felline — Matino — Metissano — Parabita — Racale — Supersano — Taviano.
5	Castellaneta	Castellaneta — Cirifalco — Ginosa — Laterza — Mottola — Palagianello — Palagiano — Spiritosanto.
6	Ceglie . .	Carovigno — Ceglie — Ostuni — S. Michele — S. Vito — Serranova — Spagnoletto.
7	Copertino .	Copertino — Leverano — Veglie.
8	Francavilla.	Francavilla — Oria — Villa Castelli.
9	Galatina .	Collepasso — Cutrofiano — Galatina — Moha — Sogliano — Soleto — Sternatia — Zollino.
10	Galatone .	Aradeo — Galatone — Nardò — Neviano — Secli.
11	Gallipoli .	Alezio — Borgo — Chiesanova — Crocefisso — Gallipoli — S. Nicola — S. Simone — Tuglie.
12	Grottaglie .	Grottaglie — Montejasi — Montemesola.
13	Lecce . .	Arnesano — Cavallino — Dragoni — Fulgenzio — Lecce — Gatugnano — Lequile — Lizzanello — Merine — Monteroni — Principe Umberto — S. Cesario — S. Donato — S. Pier in Lama — Surbo.
14	Maglie . .	Bagnolo — Borgo — Cannole — Carpignano — Casamassella — Castrignano — Corigliano — Cuzzi — Giuggianello — Giurdignano — Maglie — Martano — Melpignano — Morgine — Muro — Otranto — Palmariggi — Scorrano — Seerano — Uggiano.
15	Manduria .	Avetrana — Erchie — Manduria — Maruggio — S. Pangrazio — Sava — Torre S. Susanna — Uggiano Montefusco.
16	Martina . .	Martina.
17	Mesagne .	Latino — Mesagne.
18	Poggiardo .	Andrano — Botrugno — Castiglione — Castro — Cerfignano — Cucumula — Diso — Marittima — Minervino — Nociglia — Ortelle — Poggiardo — Sanarica — S. Cassiano — Specchiagallone — Spongano — Surano — Vaste — Villa Castrisi — Vitigliano.
19	S. Giorgio .	Carosino — Faggiano — Fragagnano — Leporano — Lizzano — Monacizzo — Monteparano — Pulsano — Roccaforzata — S. Crispieri — S. Giorgio — S. Marzano — Torricella.
20	Squinzano .	Cellino S. Marco — S. Pier Vernotico — Squinzano — Torchiarolo — Trepuzzi.
21	Taurisano .	Acquarica — Gemino — Ruffano — Taurisano — Torrepaduli.
22	Ugento . .	Ugento.
23	Vernole .	Acaia — Acquarica — Borgagne — Calimera — Caprarica — Castri — Castrignano — Martignano — Melendugno — Pisignano — Rosa — Strudà — Vanze — Vernole.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

BARAZZUOLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Preavviso per la rivista generale dei cavalli e muli.

A norma dell'articolo 7 della legge sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito, nel prossimo ottobre si procederà alla rivista generale dei cavalli e muli esistenti nel Regno, colle modalità prescritte dal Titolo II della relativa istruzione.

Il numero delle Commissioni di rivista che dovranno funzionare nel territorio di ciascun distretto, alquanto inferiore a quello normalmente stabilito per le Commissioni di requisizioni, risulta dallo specchio che fa seguito alla presente circolare, nel quale sono pure indicati i numeri d'ordine che assumeranno le varie commissioni ed i comuni a ciascuna di esse assegnati.

Il Ministero si riserva di fare conoscere il giorno in cui le operazioni della rivista dovranno iniziarsi, e di emanare le ulteriori disposizioni esecutive.

Roma, 30 giugno 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

SPECCHIO delle Commissioni per la rivista generale dei quadrupedi del 1894:

Territorio assegnato a ciascuna Commissione di rivista, Distretto militare da cui le Commissioni dipendono e numero della Commissione di riserva.

I Corpo d'armata.

Distretto di Torino.

1. Territorio della 1ª e della 4ª Commissione di requisizione.
2. Id. della 2ª e 3ª id. id.
3. Id. della 5ª id. id.
4. Id. della 6ª e 7ª id. id.

Distretto di Pinerolo.

5. Territorio delle Commissioni di requisizione 8ª e 9.
6. Id. della 10ª Commissione di requisizione.

Distretto di Ivrea.

7. Territorio dell'11ª Commissione di requisizione.
8. Id. della 12ª id. id.

Distretto di Vercelli.

9. Territorio delle Commissioni di requisizioni 13ª e 14ª.
10. Id. della 15ª Commissione di requisizione).

Distretto di Novara.

11. Territorio della 16ª Commissione di requisizione.
12. Id. delle Commissioni di requisizione 17ª e 18ª.

II Corpo d'armata.

Distretto di Alessandria.

13. Territorio della 19ª Commissione di requisizione.
14. Id. della 20ª id. id.

Distretto di Casale.

15. Territorio della 21ª Commissione di requisizione.
16. Id. della 22ª id. id.
17. Id. della 23ª id. id.

Distretto di Voghera.

18. Territorio della 24ª Commissione di requisizione.
19. Id. della 25ª id. id.

Distretto di Cuneo.

20. Territorio della 26ª Commissione di requisizione.
21. Id. della 27ª id. id.

Distretto di Mondovì.

22. Territorio della 28ª Commissione di requisizione.
23. Id. della 29ª id. id.

III Corpo d'armata.

Distretto di Milano.

24. Territorio della 30ª Commissione di requisizione.
25. Id. della 31ª id. id.
26. Id. della 32ª id. id.
27. Id. delle Commissioni di requisizione 33ª e 34ª.

Distretto di Monza.

28. Territorio della 35ª Commissione di requisizione.

Distretto di Milano.

29. Territorio della 36ª Commissione di requisizione.

Distretto di Varese.

30. Territorio della 37ª e della 38ª Commissione di requisizione.

Distretto di Como.

31. Il territorio dei mandamenti di Como, Castiglione d'Intelvi, Menaggio, Porlezza, Dongo e Gravedona (appartenenti alla 39ª Commissione di requisizione).
32. Territorio dei mandamenti di Appiano, Cantù, Erba, Bellaggio, Bellano (appartenenti alla 39ª Commissione di requisizione.

Distretto di Bergamo.

33. Territorio della 40ª Commissione di requisizione.
44. Id. della 41ª id. id.

Distretto di Lecco.

35. Territorio della 42ª Commissione di requisizione.
36. Id. della 43ª id. id.

Distretto di Lodi.

37. Territorio della 44ª e della 45ª Commissione di requisizione.
38. Id. della 46ª e della 47ª id. id.
39. Id. della 48ª id. id.

Distretto di Cremona.

40. Territorio della 49ª e della 50ª Commissione di requisizione.
41. Id. della 51ª id. id.

Distretto di Brescia.

42. Territorio dei mandamenti di Brescia, Preseglie, Vestone, Gardona Val Trompia, Bovegno, Bagolino (appartenenti alla 52ª Commissione di requisizione).
43. Id. dei mandamenti di Rezzato, Montechiari, Salò, Garguato, Lonato, (id. alla 52ª id. id.).
44. Id. della 53ª id. id.
45. Id. della 54ª id. id.
46 Id. della 55ª id. id.

IV Corpo d'armata.

Distretto di Piacenza.

47. Territorio della 56ª e della 58ª Commissione di requisizione.
48. Id. della 57ª id. id.

Distretto di Pavia.

49. Territorio della 59ª Commissione di requisizione.
50. Id della 60ª id. id.
51. Id. della 61ª e della 62ª id. id.
52. Id. della 63ª id. id.

Distretto di Parma.

53. Territorio della 64ª e della 66ª Commissione di requisizione.
54. Id. della 65ª id. id.

Distretto di Genova.

55. Territorio della 67ª e della 70ª Commissione di requisizione.
56. Id. della 68ª e della 69ª id. id.

Distretto di Savona.

57. Territorio della 71ª Commissione di requisizione.
58. Id. della 72ª id. id.

V Corpo d'armata.

Distretto di Verona.

59 Territorio del distretto governativo di Verona (appartenente alla 73ª commissione di requisizione).
60. I distretti governativi di Tregnago e S. Bonifacio (id. alla 73ª id. id.).
61. Territorio della 74ª Commissione di requisizione.
62. I comuni dei distretti governativi di Legnago, Badia-Polesine, Cologna Veneta (appartenenti alla 75ª id. id.).
63. I comuni dei distretti governativi di Massa Superiore, Sanguinetto ed i comuni di Palù, Ronco all'Adige, Bovolone, Isola Rizza, Nogara, Oppeano, Salizzole del distretto governativo d'Isola della Scala (id. alla 75ª id. id.).

Distretto di Vicenza.

64. I comuni dei distretti governativi di Vicenza e di Valdagno appartenenti alla 76ª Commissione di requisizione).
65. I comuni dei distretti governativi di Barbarano, Lonigo, Arzignano (id. alla 76ª id. id).
66. Territorio della 77ª Commissione di requisizione.

Distretto di Mantova.

67. I comuni dei distretti governativi di Mantova, Bozzolo e Viadaa (id. alla 78ª Commissione di requisizione).
68. I comuni dei distretti governativi di Asola, Cannelo sull'Oglio, Castiglione delle Stiviere e Volta Mantovana (id. alla 78ª id. id.).
69. Territorio della 79ª Commissione di requisizione.

Distretto di Rovigo.

70. Territorio della 80ª Commissione di requisizione.
71. Id. della 81ª id. id.

Distretto di Padova.

72. Territorio della 82ª Commissione di requisizione.

Distretto di Venezia.

73. Territorio della 83ª Commissione di requisizione.

Distretto di Padova.

74. Territorio della 84ª e della 85ª Commissione di requisizione.

Distretto di Treviso.

75. Territorio della 86ª e della 87ª Commissione di requisizione.

Distretto di Udine.

76. I comuni dei distretti governativi di Latisana, Palmanova, Udine, Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone (id. alla 88ª (Commissione di requisizione).
77. I comuni dei distretti governativi di Codroipo, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Gemona, Moggio Udinese, Tolmezzo, Ampezzo, (appartenenti alla 88ª Commissione di requisizione).
78. Territorio della 89ª Commissione di requisizione.

Distretto di Belluno.

79. Territorio della 90ª Commissione di requisizione.

VI Corpo d'armata.

Distretto di Bologna.

80. Territorio della 91ª Commissione di requisizione.
81 Id. della 92ª id. id.
82. Id. della 93ª id. id.

Distretto di Modena.

83. Territorio della 94ª Commissione di requisizione.
84. Id. della 95ª id. id.

Distretto di Reggio Emilia.

85. Territorio della 96ª Commissione di requisizione.
86. Id. della 97ª id. id.

Distretto di Ferrara.

87. Territorio della 98ª e 99ª Commissione di requisizione.
88. Id. della 100ª id. id.
89. Id. della 101ª id. id.

Distretto di Ravenna.

90. Territorio della 102ª Commissione di requisizione.
91. Id. della 103ª id. id.

Distretto di Forlì.

92. Territorio della 104ª Commissione di requisizione.

VII Corpo d'armata.

Distretto di Ancona.

93. Territorio della 105ª Commissione di requisizione.

Distretto di Macerata.

94. Territorio della 106ª Commissione di requisizione.
95. Id. della 107ª id. id.

Distretto di Pesaro.

96. Territorio della 108ª e 109ª Commissione di requisizione.

Distretto di Ascoli Piceno.

97. Territorio della 110ª e 111ª Commissione di requisizione.

Distretto di Chieti.

98. Territorio della 112ª Commissione di requisizione.
99. Mandamenti di Lanciano, San Vito Chietino, Paglieta, Celenza sul Trigno, Castiglione Messer Marino, San Buono, Gissi, Casalbordino e Vasto (appartenenti alla 113ª Commissione di requisizione).
100. I mandamenti di Orsogna, Casoli, Atessa, Bomba, Torricella Peligna, Lama dei Peligni, Palena, Villa S.ª Maria (appartenenti alla 113ª id. id.)

Distretto di Foggia.

101. Territorio della 114ª e della 115ª Commissione di requisizione.
102. Id. della 116ª id. id.
103. Id. della 117ª e 118ª id. id.
104. Id. della 119ª id id.
105. Id. della 120ª e 121ª id. id.
106. Id. della 122ª id. id.
107. Id. della 123ª id. id.
108. Id. della 124ª e 125ª id. id.

Distretto di Teramo.

109. Territorio della 126ª Commissione di requisizione.

Distretto di Aquila degli Abruzzi.

110. Territorio della 127ª Commissione di requisizione.
111. Id. della 128ª id. id.
112. Id. della 129ª id. id.

Distretto di Campobasso.

113. Territorio della 130ª Commissione di requisizione.
114. Id. della 131ª id. id.
115 Id. della 132ª id. id.

VIII Corpo d'armata.

Distretto di Firenze.

116. Territorio della 133ª e della 134ª Commissione di requisizione.

Distretto di Pistoia.

117. Territorio della 135ª Commissione di requisizione.
118. Id. della 136ª id. id.

Distretto di Arezzo.

119. Territorio della 137ª Commissione di requisizione.

Distretto di Siena.

120. Territorio della 138ª Commissione di requisizione.
121. Id. della 139ª id. id.
122. Id. della 140ª e 141ª id. id.

Distretto di Livorno.

123. Territorio della 142ª Commissione di requisizione.
124. Id. della 143ª id. id.
125. Id. della 144ª id. id.

Distretto di Lucca.

126. Territorio della 145ª Commissione di requisizione.

Distretto di Massa.

127. Territorio della 146ª Commissione di requisizione.

IX Corpo d'armata.

Distretto di Roma.

128. Territorio della 147ª Commissione di requisizione.
129. Id. della 148ª id. id.
130. Id. della 149ª id. id.
131. Id. della 150ª id. id.
132. Id. della 151ª id. id.
133. Id. della 152ª id. id.
134. Id. della 153ª id. id.
135. Id. della 154ª id. id.
136. Id. della 155ª e 156ª id. id.
137. I mandamenti di Rieti, Rocca Sinibalda, Orvinio (appartenenti alla 157ª id. id.).
138. I mandamenti di Magliano Sabino, Poggio Mirteto, Fara in Sabina (appartenenti alla 157ª id id.).

Distretto di Frosinone.

139. I mandamenti di Frosinone, Veroli, Alatri, Guarcino, Monte San Giovanni Campano, Ferentino, Anagni e Pagliano (appartenenti alla 158ª Commissione di requisizione).
140. I mandamenti di Terracina, Vallecorsa, Ceprano, Ceccano, Piperno e Sezze (appartenenti alla 158ª id. id.).

141. I mandamenti di Cassino, Cervaro, Mignano, Roccasecca, Arce, Arpino, Sora, Alvito, Atina, (appartenenti alla 159ª Commissione di requisizione).
142. I mandamenti di Pontecorvo, Pico, Esperia, Fondi, Gaeta, Minturno, Ponza, Rocca Monfina (appartenenti alla 159ª Commissione di requisizione).
143. Territorio della 160ª Commissione di requisizione.

Distretto di Perugia.

144. Territorio della 161ª Commissione di requisizione
Distretto di Spoleto.

145 Territorio della 162ª Commissione di requisizione.
146. Id. della 163ª id. id.

Distretto di Orvieto.

147. Territorio della 164ª Commissione di requisizione.
148. Id. della 165ª id. id,

Distretto di Cagliari.

149. Territorio della 166ª Commissione di requisizione.
150. Id. della 167ª id. id.
151. I mandamenti di Oristano, Cabras, Simaxis, Solarussa, Fordangianus, Busachi, Ales, Terralba, Mogoro, Baressa, Senis (appartenenti alla 168ª Commissione di requisizione).
152. I mandamenti di Milis, Ghilarza, Sedilo, Santu, Lussurgiu, Cuglieri, Macomer, Tresnuraghes, Bosa (appartenenti alla 168ª id.)
153. Territorio della 169ª Commissione di requisizione.

Distretto di Sassari.

154. I mandamenti di Sassari, Porto Torres, Castel Sardo, Osilo, Sorso, Nulvi, Ossi e Ploaghe (appartenenti alla 170ª Commissione di requisizione).
155. I mandamenti di Alghero, Ittiri, Villanova Monteleone, Thiesi, Pozzo Maggiore, Bonorva (appartenenti alla 170ª Commissione di requisizione).
156. Territorio della 171ª Commissione di requisizione.
157. Id. della 172ª id. id.
158. Id. della 173ª id. id.

X Corpo d'armata.

Distretto di Napoli.

159. Territorio della 174ª Commissiane di requisizione.
160. Id. della 175ª id. id.
161. Id. della 176ª id. id.
162. Id della 177ª id. id.

Distretto di Salerno.

163. Territorio della 178ª Commissione di requisizione.
164 Id della 179ª id. id.

Distretto di Caserta.

165. I mandamenti di Caserta, Maddaloni, Arienzo, Marcianise, Caiazzo, Piedimonte d'Alife (appartenenti alla 180ª Commissione di requisizione.
166. I mandamenti di Capua, Santa Maria Capua Vetere, Pignataro Maggiore, Formicola, Pietramelara, Teano, Sessa Aurunca, Carinola (appartenenti alla 180ª id.

Distretto di Nola.

167. Territorio della 181ª Commissione di requisizione.

Distretto di Benevento.

168. Territorio della 182ª Commissione di requisizione.

Distretto di Avellino.

169. Territorio della 183ª Commissione di requisizione.
170. Id. della 184ª id. id.

Distretto di Campagna.

171. Territorio della 185ª Commissione di requisizione.
172. Id. della 186ª e 187ª id. id.

XI Corpo d'armata.

Distretto di Bari.

173. Territorio della 188ª Commissione di requisizione.
174. Id. della 189ª id. id.
175. Id. della 190ª id. id.
176. Id. della 191ª id. id.
177. Id. della 192ª id. id.
178. Id. della 193ª id. id.

Distretto di Barletta.

179. Territorio della 194ª Commissione di requisizione.
180. Id. della 195ª id. id
181. Id. della 196ª id. id.
182. Id. della 197ª id id

Distretto di Potenza.

183. Territorio della 198ª Commissione di requisizione.
184. Id. della 199ª id. id.

Distretto di Taranto.

185. Territorio della 200ª Commissione di requisizione.
186. Id. della 201ª id. id.
187. I mandamenti di Taranto, Grottaglie, Martina Franca (appartenenti alla 202ª Commissione di requisizione).
188 Id. di S. Giorgio sotto Taranto, Sava e Manduria (id. alla 202ª id. d.).
189. Territorio della 203ª Commissione di requisizione.

Distretto di Lecce.

190. Territorio della 204ª Commissione di requisizione.
191. Id. della 205ª id. id.
192. Id. della 206ª id. id.
193. Id. della 207ª id. id.
194. Id. della 208ª id. id.
195. Id. della 209ª id. id.

Distretto di Castrovillari.

196 Territorio della 210ª Commissione di requisizione.
197. Id. della 211ª e 212ª id. id.

Distretto di Cosenza.

198. Territorio della 213ª Commissione di requisizione.

Distretto di Catanzaro.

199. Territorio della 214ª Commissione di requisizione.
200 Id. della 215ª e 216ª id id

Distretto di Reggio Calabria.

201 Territorio della 217ª Commissione di requisizione.
202. Id. della 218ª id. id.

XII Corpo d'armata.

Distretto di Palermo.

203. Territorio della 219ª Commissione di requisizione.
204. Id. della 220ª id. id.
205. Id. della 221ª id. id.
206. Id. della 222ª id. id.
207 I comuni dei mandamenti di Corleone e di Prizzi (appartenenti alla 223ª Commissione di requisione).
208. I mandamenti di Bisacquino e Chiusa Scalafani (id. alla 223ª id id.)

Distretto di Cefalù.

209. Territorio della 224ª Commissione di requisizione.
210. Id. della 225ª id. id.
211. Id. della 226ª id. id.
212. Id. della 227ª e 228ª id. id.

Distretto di Trapani.

213. Territorio della 229ª Commissione di requisizione
214. Id. della 230ª id. id.
215. Id della 231ª id. id.
216. Id. della 232ª id. id.
217. Id della 233ª id. id.
218. Id. della 234ª id. id

Distretto di Girgenti.

219. I comuni dei mandamenti di Girgenti, Raffadali, Siculiana, Cattolica Eraclea (appartenenti alla 235ª Commissione di requisizione).
220. I comuni dei mandamenti di Licata, Palma di Montechiaro, Narò, Favara (id. alla 235ª id. id.)
221. Territorio della 236ª Commissione di requisizione.
222. Id. della 237ª id. id.
223. I comuni dei mandamenti di Sciacca, Ribera, Caltabellotta (appartenenti alla 238ª Commissione di requisizione).

224. I comuni d i mandamenti di Sambuca Zabut, Santa Margherita di Belice, Menfi e Burgio (appartenenti alla 238ª Commissione di requisizione.

Distretto di Caltanissetta.

225. Territorio della 239ª Commissione di requisizione.
226. I comuni dei mandamenti di Santa Caterina Villarmosa e di Acimena (id. alla 240ª id. id.).
227. I comuni dei mandamenti di Mussomeli e di Villalba (id. alla 240ª id. id.).
228. Territorio della 241ª id. id.
229. Id. della 242ª id. id.
230. Id. della 243ª id. id.
231. Id. della 244ª id. id.

Distretto di Siracusa.

232. Territorio della 245ª Commissione di requisizione.
233. Id. della 246ª id. id.
234. Id. della 247ª e 248ª id. id.
235. Id. della 249ª id. id.
236. Id. della 250ª id. id.
237. Id. della 251ª id. id.
238. Id. della 252ª e 253ª id. id.

Distretto di Catania.

239. Territorio della 254ª Commissione di requisizione.
240. Id. della 255ª id. id.
241. Id. della 256ª id. id.
242. Id. della 257ª id. id.

Distretto di Cefalù.

243. Territorio della 258ª Commissione di requisizione.

Distretto di Messina.

244. Territorio della 259ª e 261ª Commissione di requisizione.
245. Id. della 260ª id. id.

Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare.

L'Istituto geografico militare ha posto in vendita le seguenti pubblicazioni, le quali si trovano già indicate nella edizione del nuovo catalogo, edizione 1° luglio.

1. *Carta topografica del Regno alla scala di 1 : 100,000* — edizione fotoincisa con tratteggio.

Foglio n. 6 Passo di Spluga.
» » 16 Cannobio.
» » 17 Chiavenna.
» » 60 Piacenza.
» » 136 Toscanella.

(Vedi n. 8, pagine 13, 14, 15 del nuovo catalogo.

Ciascun foglio sciolto stampato su carta senza colla L. 1,50.
Montatura su tela d'ogni foglio L. 0,50.

2. *Carta topografica del Regno alla scala di 1 : 75000* — edizione fotozincografica con tratteggio.

Foglio n. 7 Pizzo Bernina.
» » 18 Sondrio.
» » 33 Bergamo.
» » 46 Treviglio.

(Vedi n. 11, pagine 20, 21 del nuovo catalogo.

Ciascun foglio sciolto stampato sia su carta comune, sia su carta canape, L. 0,75.

Montatura su tela d'ogni foglio L. 0,75.

3. *Levate di campagna eseguite per la costruzione della carta topografica del Regno.*

a) Riproduzioni fotozincografiche di n. 47 tavolette al 25000 e di num. 23 quadranti al 50000 rilevati nella campagna topografica del 1893.

75. Mirandola.
Quadrante o Tavoletta.

1. — I. NE, Ficarolo, scala 1:25000
2. — I. SE, Bondeno, id.
3. — I. SO, Finale nell'Emilia Nord, id
4. — I. NO, S. Martino in Spino, id.
5. — II. NE, S. Agostino, id.
6. — II. SE, S. Pietro in Casale, id.
7. — II. SO, Cento, id.
8. — II. NO, Finale nell'Emilia, id.
9. — III. NE, Camposanto, id.
10. — III. SE, Crevalcore, id.
11. — III. SO, Nonantola, id.
12. — III. NO, S. Prospero, id.
13. — IV. NE, Poggio Rusco, id.
14. — IV. SE, S. Felice sul Panaro, id.
15. — IV. SO, Mirandola, id.
16. — IV. NO, Schivenoglia, id.

76. Ferrara.
Quadrante o Tavoletta.

17 — II. NE, Crespino, scala 1:25000.
18. — I. SE, Copparo, id.
19. — I. SO, Baura, id.
20. — I. NO, Polesella, id.
21. — II. NE, Migliarino, id.
22. — II. SE, Ostellato, id.
23. — II. SO, Portomaggiore, id.
24. — II. NO, Quartesana, id.
25. — III. NE, Ferrara Sud, id.
26. — III. SE, Marrara, id.
27. — III. SO, Malalbergo, id.
28. — III. NO, Poggio Renatico, id.
29. — IV. NE, Occhiobello, id.
30. — IV. SE, Ferrara Sud, id.
31. — IV. SO, Vigarano Mainarda, id.
32. — IV. NO, Stienta, id.

77. Comacchio.
Quadrante o Tavoletta.

33. — I. NE, Porto Tolle, scala 1:25000.
34. — I. SE, Bocche del Po delle Tolle, id.
35. — I. SO, Goro, id.
36. — I. NO, Mesola, id.
37. — II. NE, Bocche del Po di Goro e di Gnocca, id.
38. — II. SO, Magnavacca, id.
39. — II. NO, Volano, id.
40. — III. NE, Codigoro, id.
41 — III. SE, Comacchio, id.
42. — III. SO, S Giovanni, id.
43. — III. NO, Massa Fiscaglia, id.
44. — IV. NE, Ariano nel Polesine, id.
45. — IV. SE, Mezzogoro, id.
46. — IV. SO, Valli d'Ambrogio, id.
47. — IV. NO, Papozze, id.

122. Perugia.
Quadrante o tavoletta.

48. — I. Umbertide, scala 1:50000.
49. — III. Castiglione del Lago, id.
50. — IV. Cortona, id.

122. Gualdo Tadino.
Quadrante o tavoletta.

51. — I. Gualdo Tadino, scala 1:50000.
52. — II. Nocera Umbra. id.
53. — III. Assisi, id.
54. — IV. Padule, id.

130. Orvieto.
Quadrante o tavoletta.
55. — I. Marsciano, scala 1:50000.
56. — II. Todi, id.
57. — III. Orvieto, id,
58. — IV. Città della Pieve, id.

131. Foligno.
59. — I. Foligno, scala 1:50000.
60. — II. Spoleto, id.
61. — III. Massa Martana, id.
62. — IV. Bevagna, id.

137. Viterbo.
Quadrante o tavoletta.
63. — I. Amelia, scala 1:50000.
64. — II. Orte, id.
65. — III. Viterbo, id.
66. — IV. Montefiascone, id.

138. Terni.
Quadrante o tavoletta.
67. — I. Ferentillo, scala 1:50000.
68. — II. Rieti, id.
69. — III. Magliano Sabino, id.
70. — III. Terni, id.

b) Riproduzione fotozincografica di una levata al 25000 eseguita attorno a Terni e comprendente dal centro della città un territorio di 6 chilometri circa ad Est ed ad Ovest, 4 chilometri a Nord e 5 chilometri a Sud.

c) Riproduzioni fotozincografiche di una nuova edizione delle seguenti tavolette al 25000, e che sostituiscono quelle precedentemente pubblicate:

71. Voghera.
1. — I. SO. Zavatarello, scala 1:25000.
2. — I. NO. Montalto, id.
3. — IV. NE. Torrazza Coste, id.
4. — IV. SE. Val di Nizza, id.
5. — IV. SO. Godiasco, id.
6. — IV. NO. Voghera, id.

Ogni copia sciolta di ciascuna delle suddette levate di campagna, stampata sia su carta comune sia su carta canape, L. 0,50.

Montatura su tela delle levate, L. 0,50.

(Vedi N. 13, pag 24 del nuovo catalogo).

4° *Carta topografica dell'isola d'Ischia alla scala di 1:10000* — in un foglio a due colori.

Riproduzione cromolitografica di una levata eseguita nel 1890. (Vedi n. 26 a pag. 31 del nuovo catalogo).

Ogni copia dell'intera carta a foglio sciolto, stampata su carta comune, lire 2,50.

Montatura su tela della carta, lire 2,50.

5° *Carta dei dintorni di Ancona al 25000* — in 5 fogli a tre colori.

(Vedi n. 23 a pag 29 del nuovo catalogo).

Una copia dell'intera carta a fogli sciolti, stampata su carta comune, lire 4.

Montatura su tela di tutta la carta, in un sol foglio od a fogli separati, lire 1.50.

6° *Carta della regione compresa fra Massaua-Saati al 25000* — in 2 fogli in nero.

(Vedi n. 36 a pag. 39 del nuovo catalogo).

Riproduzione fotozincografica di una levata eseguita nel 1888.

Ogni foglio sciolto, stampato su carta comune, lire 1.

Montatura su tela d'ogni foglio, 0,80.

Le richieste ed i pagamenti si faranno nel modo indicato dalle nuove condizioni di vendita premesse al catalogo 1° luglio 1894.

Roma, 4 luglio.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Cardana, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Cardana, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 5 luglio 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto ad Amburgo in data 22 dicembre 1890 e registrato all'Ufficio del Registro di Milano, addì 29 maggio 1894, al numero 14909 vol. 686, foglio 176, reg. atti privati, colla spesa di L. 13,20, il sig. Wilhelm Dammann cedè alla Ditta Schülke e Mayr tutti i singoli diritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli in Italia addì 8 febbraio 1890, reg. attestati, vol. 52, n. 386. e reg. generale vol.23, n. 26848, dal titolo: « Procédé pour rendre complétement solubles dans l'eau les huiles de goudron. »

Detto atto colla relativa nota fu presentato alla Prefettura di Milano addì 13 giugno 1894, per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge vigente sulle privative industriali, ed il relativo trasferimento fu annotato in questo Ministero - Ufficio speciale della proprietà industriale - nell'apposito registro dei trasferimenti, al n. 1301.

Roma, addì 12 luglio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a La Bri toire Savoia (Francia), il 2 marzo 1894, registrato all'ufficio del registro di Torino, in data 18 giugno 1894, al n. 12605, atti privati, vol. 74, col pagamento di lire 12, i signori Paul Tourasse e C., cedettero al sig. Crégut Emile, tutti i singoli diritti che loro competevano in forza dell'attestato di privativa industriale, conseguito in Italia, in data 7 dicembre 1892 vol. 65,

n. 1 del reg. attestati, dal titolo: « Toile métallique sans fin pour papeterie. »

Detto atto colla relativa nota fu presentato alla Prefettura di Torino addì 21 giugno 1894, per gli effetti di cui all'articolo 46 e seguenti della legge vigente sulle privative industriali, ed il relativo trasferimento fu annotato nell'ufficio speciale della proprietà industriale nell'apposito registro dei trasferimenti, al n. 1304.

Roma, addì 11 luglio 1894.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Berlino, davanti il notaio C. H. Jobst, addì 17 aprile 1894, registrato all'Ufficio del Registro di Roma in data 12 giugno 1894 reg. 97, serie 1ª n. 12105, con la tassa di L. 12, il sig. Guy Gardner a Birmingham (Inghilterra), cedè al sig. Henrich Schlieper, rappresentante della Società Patent Stahlketten Werke Schlieper e Nolle a Weissenfels, tutti i singoli diritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli in Italia il 28 gennaio 1893 reg. gen., vol. 27, n. 33357, reg. att.i, vol. 65, n. 306, dal titolo: « Innovations aux chaînons. »

Detto atto colla relativa nota fu presentato a questo Ministero, ufficio speciale della proprietà industriale, addì 20 giugno 1894, per gli effetti di cui all'art. 46 e seg., legge vigente sulle privative industriali ed il relativo atto di trasferimento fu annotato nell'apposito registro dei trasferimenti, al n. 1302.

Roma, addì 13 luglio 1894.

Il Direttore capo della Iª Divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Berlino in data 17 aprile 1894, davanti al notaio C. H. Isbst, registrato all'Ufficio del Registro di Roma addì 12 giugno 1894, registro 97 (serie 1ª) n. 12105, colla spesa di lire 12, il signor Guy Huggins Gardner a Birmingham (Inghilterra) cedè al sig. Heinrich Schlieper, Srappresentante della Società Patent tahlketten Werke Schlieper & Nolle a Weissenfels, tutti i singoli diritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa industriale rilasciatogli in Italia addì 12 luglio 1893, reg. generale, vol. 27, n. 33898 e reg. attestati, vol. 67, n. 261, dal titolo: « Perfezionamenti nella fabbricazione delle catene e negli apparecchi relativi. »

Detto atto colla relativa nota fu presentato a questo Ministero, ufficio speciale della proprietà industriale, addì 20 giugno 1894 per gli effetti di cui all'articolo 46 e seguenti della vigente legge sulle privative industriali, ed il relativo trasferimento fu annotato nell'apposito registro dei trasferimenti, al numero 1303.

Roma, addì 13 luglio 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 11 dicembre 1878 n. 4642 con la quale venne dichiarato di pubblica utilità l'opera di bonificazione idraulica dell'agro Romano;

Veduta la notificazione del sindaco di Roma in data 22 aprile 1884, debitamente pubblicata, con la quale si rendeva noto che i piani particolareggiati per l'esecuzione dell'opera di bonifica degli stagni e paludi nelle contrade di Ostia e terre dell'Isola Sacra, debitamente approvati dal Ministero, sarebbero rimasti in deposito nella segreteria municipale unitamente agli elenchi delle indennità offerte dall'amministratore per le espropriazioni dei terreni occupati all'esecuzione dell'opera stessa, e ciò agli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura 15 agosto 1890 n. 37133, con la quale si dispose il pagamento a favore del Principe Don Camillo Aldobrandini per espropriazione di stabili;

Vista l'ordinanza di questa Prefettura in data 17 maggio 1891 n. 10252, con la quale si dispose il pagamento per occupazioni permanenti;

Veduti gli atti dai quali risulta che fu dal Ministero dei lavori pubblici provveduto al pagamento delle succitate due liquidazioni;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

È sanzionata l'avvenuta occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, espropriati dal Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esecuzione dei lavori di bonifica di Ostia.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'Albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, ed all'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio, ed all'ufficio tecnico per la bonifica dell'Agro Romano.

Art 3.

Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo allo interessato a mezzo di mezzo di usciere comunale.

Roma, 2 luglio 1894.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario
SEMERARO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione pei lavori di bonificamento di Ostia

1. Aldobrandini principe D. Camillo fu Francesco, domiciliato in Roma.

Terreni posti nella tenuta di Ostia nell'Agro Romano, descritto in catasto alla mappa 18, coi nn. 83, 84, 132.

Superficie da occuparsi m.q. 46198.

Indennità liquidata L. 3694,75.

Roma, 2 luglio 1894.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Registrato a Roma, li 2 luglio 1894. al reg. 172-35 Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore
CACCIATORE.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Segretario
SEMERARO.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette,

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 250 posti di uditore giudiziario;

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1894, col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;
2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;
3. Avrà compiuti nel giorno 12 novembre 1894 i 21, e non ancora i 30 anni d'età;
4. Ha l'esercizio dei diritti civili;
5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, numeri 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 4 e 5.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:
   a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
   b) Diritto romano;
   c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
   d) Diritto e procedura civile;
   e) Diritto commerciale;
   f) Diritto e procedura penale;
2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

Roma, addì 22 giugno 1894.

Il Ministro
CALENDA.

1

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti nel Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a questo Ministero non più tardi del 10 agosto prossimo, e corredate dai documenti qui sotto indicati:

1° atto di nascita, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, dal quale risulti che il giovinetto concorrente abbia non meno di 7 nè più di 11 anni;

2° certificato di vaccinazione e di sana costituzione fisica;

3° attestato degli studi fatti, comprovante che il giovinetto è istruito in proporzione dell'età;

4° stato di servizio dei genitori insegnanti, approvato dal Regio Ispettore scolastico del circondario, dal quale apparisca anche lo stipendio di cui essi sono provveduti;

5° certificato che indichi quale sia l'occupazione del genitore non insegnante e quanto ricavi da essa, rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

6° atto di morte del genitore o dei genitori defunti;

7° stato di famiglia, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, comprovante eziandio le condizioni economiche di essa.

Le famiglie dei giovinetti concorrenti debbono obbligarsi verso il Collegio:

a) di provvedere la biancheria personale e gli abiti di casa;

b) di pagare annualmente la somma di cinquanta lire per gli abiti d'uscita e di ginnastica e per la calzatura;

c) di rimborsare le tasse scolastiche, le spese di posta ed altre, che eventualmente potessero occorrere ai convittori.

Roma, 1° luglio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione normale, gli Educatori ed i Collegi
PEZZI.

Nel collegio-convitto *Regina Margherita* in Anagni è aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti.

Le domande di ammissione tanto pei posti gratuiti come pei semigratuiti dovranno essere presentate a questo Ministero non più tardi del 10 agosto prossimo, e corredate dei documenti qui sotto indicati:

1° atto di nascita, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, dal quale risulti che la giovinetta concorrente abbia non meno di 6 nè più di 12 anni;

2° certificato di vaccinazione e di sana costituzione fisica;

3° attestato degli studi fatti, comprovante che la giovinetta è istruita in proporzione dell'età;

4° stato di servizio dei genitori insegnanti, approvato dal R. Ispettore scolastico del circondario, dal quale apparisca anche lo stipendio di cui essi sono provveduti;

5° certificato che indichi quale sia l'occupazione del genitore non insegnante e quanto ricavi da essa, rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

6° atto di morte del genitore o dei genitori defunti;

7° stato di famiglia, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, comprovante eziandio le condizioni economiche di essa.

Le famiglie delle giovinette concorrenti debbono obbligarsi verso il collegio;

a) di provvedere il corredo prescritto dal regolamento in esso vigente, e di corrispondere al collegio l'annua somma di 48 lire pagabili a trimestri anticipati, per la manutenzione del corredo stesso;

b) di rimborsare le spese di posta ed altre, che eventualmente potessero occorrere alle convittrici.

Roma, 1° luglio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione normale, gli Educatori ed i Collegi
PEZZI

È aperto il concorso al posto di professore di aritmetica, geometria, contabilità e principii di economia domestica nel 2° R. Educatorio femminile « Regina Maria Pia » in Napoli, con lo stipendio di annue L. 1200.

La nomina sarà fatta col grado di reggente, e la reggenza durerà non meno di tre anni.

Il Ministero di pubblica istruzione, dal quale dipende la nomina, potrà richiedere, in aggiunta al concorso per titoli, un esperimento di esame.

Il concorso rimane aperto a tutto il 10 agosto 1894.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (divisione per le scuole normali, gli educatorii femminili ed i collegi), col mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze, in carta bollata da L. 1,20, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;
2. Fedina criminale, di data non anteriore al luglio 1894;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno;
4. Laurea universitaria, o diploma di abilitazione allo insegnamento delle matematiche nelle scuole secondarie;
5. Specchietto dei punti ottenuti negli esami speciali e nell'esame di laurea del corso universitario, o negli esami pel conseguimento del diploma di abilitazione.
6. Attestati comprovanti i servigi per avventura prestati, e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 9 luglio 1894.

Il Direttore capo della Divisione per le Scuole normali gli Educatori femminili ed i Collegi
PEZZI.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Notifica:

È vacante un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale di Genova.

A questo posto possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del Regio Liceo Cristoforo Colombo, il giorno 26 settembre prossimo, a ore 9 antim., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 31 luglio prossimo:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della scuola e della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle Tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 4 luglio 1894.

Il Prefetto presidente
DE SETA.

R. CONSERVATORIO
di S. Giovacchino in Firenze

Avviso di concorso

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di S. Giovacchino di Firenze;

Visto l'art. 124 del regolamento approvato dal R. Ministero della pubblica istruzione il 29 agosto 1874;

Bandisce:

Che nel detto R. Conservatorio viene a rimanere vacante nei primi del prossimo mese di luglio un posto di grazia a mezza retta di L. 20 mensili, pagabili anticipatamente.

Le domande per il suddetto posto dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate e trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio non più tardi del 31 di questo mese, e dovranno essere corredate, in forma legale, dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita della fanciulla.

2° Certificato medico comprovante la sana costituzione della concorrente, e comprovante pure che essa ha avuto il vaiuolo naturale o inoculato.

3° Fede del Sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia della concorrente, e circa le particolari benemerenze di alcuno dei membri della famiglia stessa, sia per servizi prestati allo Stato o alla Provincia o al Comune di Firenze.

La domanda ed i suddetti documenti devono essere in carta da bollo da centesimi 60.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni 7 o maggiori di anni 12.

Firenze, 1° luglio 1894.

Per l'Operaio
A. BARBENTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 13 luglio 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 15,40.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Corsi L.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica un messaggio del presidente della Camera col quale trasmette un progetto d'iniziativa di quel ramo di Parlamento relativo alla circoscrizione amministrativa del comune di Novi (Modena).

Sarà trasmesso agli Uffici.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza.

Prega il Senato perchè ne sia votata l'urgenza.

(Approvato).

Prega che l'esame ne sia deferito alla Commissione stessa che esamina i progetti sulle materie esplodenti e sulla istigazione e apologia dei reati.

(Approvato).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto sul piano regolatore di Palermo.

Ne chiede l'urgenza.

(Approvato).

Il progetto è trasmesso agli Uffici.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge di un solo articolo:

Spesa straordinaria di L. 72,000 per la costruzione di una travata metallica pel ponte sul fiume Adda (N. 274).

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893, n. 294 » (N. 263).

CAVALLETTO approva il progetto che è legge di giustizia e di riparazione.

È però convinto che gl'inconvenienti ai quali si provvede, non sono da attribuirsi a cattiva volontà del compianto ministro Genala, di cui l'oratore apprezzò l'equanimità per gli aiutanti del Genio civile.

Raccomanda poi al ministro di specializzare i servizi del Genio civile.

Ottimi ingegneri-architetti sono adibiti a lavori stradali e così via.

Di qui non solo i servizi nel Genio civile procedono poco bene; ma ogni Ministero dovette prepararsi propri uffici tecnici, ai quali il Genio civile doveva soddisfare.

Colla specializzazione, i servizi procederanno meglio e si faranno vere economie.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. L'oratore e tutto il Senato consentono nell'apprezzare le elette doti del compianto Genala; se nella legge 15 giugno 1893 incorsero errori, certo il ministro Genala non ne ha colpa.

Il trattamento fatto per gl'impiegati in disponibilità dal ministro Genala, merita lode; ma l'oratore, pure consentendo nei concetti equi del senatore Cavalletto, non può impegnarsi certo ad adottare sempre quel trattamento, dovendo conciliarsi gl'interessi degl'impiegati con quelli delle finanze.

Circa la specializzazione, osserva che gli ingegneri del Genio civile, sogliono appunto essere adibiti ai servizi che meglio conoscono.

Crede però accettabilissimo il criterio di una specializzazione migliore, quale la propugna l'on. Cavalletto.

Disapprova poi con lui, la esistenza di uffici tecnici speciali presso vari Ministeri.

BARGONI, relatore. Premette che in forza del progetto, quando sia divenuto legge, si troverà aumentato il personale di quello stesso ruolo stabilito dall'art. 29 della legge 15 giugno 1893 e del quale si attendono proposte di riduzione entro il dicembre di quest'anno.

Quindi raccomanda al ministro dei lavori pubblici di porre a disposizione dell'onorevole suo collega delle finanze il personale temporariamente esuberante, perchè questi possa valersene nelle operazioni del catasto, che tanto importa non siano per qualsivoglia ragione procrastinate.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Le operazioni catastali procedono lentamente non per difetto di personale, ma di mezzi finanziari.

Comunque, accetta la raccomandazione dell'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge, che si voterà poi a scrutinio segreto.

BARGONI, relatore, riferisce sopra una petizione, n. 184, relativa al progetto di legge testè approvato per articoli.

Tale petizione è esorbitante, anche di fronte alle decisioni della IV sezione del Consiglio di Stato, che originò il progetto di legge.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(Approvato)

Esiste poi un'altra domanda sullo stesso tema, ma difetta delle forme proprie delle petizioni, quindi su di essa, non v'è luogo a deliberare.

Rinvio a scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto d' un solo articolo:

Modificazioni alla legge 23 luglio 1881 n. 333, relativa alla costruzione di opere stradali ed idrauliche (n. 283).

Senza discussione poi si approvano i due articoli del progetto di legge:

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei mandamenti di Rivalta-Bormida, di Ponzone e di Acqui (n. 271).

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno » (N. 187).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di mercoledì si approvarono i primi 14 articoli.

Senza discussione si approvano gli art. 15 e 16.

PASCALE, dell'ufficio centrale, ringrazia il relatore Auriti che ragguagliò il Senato sulle opinioni che l'oratore non potè esprimere.

Deplora le disposizioni degli art. 1, 5 e 8 del progetto.

Osserva che il commissario, istruendo la causa per conto e talora in luogo dell'attore, non può che essere sospetto pel privato convenuto.

A questo convenuto provvede bene la legge attuale.

Contro il decreto del prefetto, si ricorre alla Corte d'appello.

Col progetto si dà solo il ricorso al Collegio commissariale, che è più lento che non le Corti d'appello.

Non sarà possibile ottenere la inibizione della esecuzione provvisoria del primo giudice.

Non è conforme allo Statuto metter da parte l'autorità giudiziaria quando si tratta di diritti; noi, che abolimmo i tribunali del contenzioso amministrativo, grado grado li andiamo ripristinando.

Perchè sia e paia la giustizia eguale per tutti, bisogna lasciare alla Corte d'appello la giurisdizione di secondo grado.

INGHILLERI, relatore, l'Ufficio centrale non vuole nè offendere la giustizia, nè tormentare i privati, nè fare strappi allo Statuto.

Il diritto storico invocato dall'on. Pascale è estraneo al progetto odierno.

La prescrittibilità sanzionata nell'art. 8, è conforme a tutti i principii ed il Senato votando quell'articolo, non credette di votare una disposizione che meriti i biasimi del senatore Pascale.

Giustifica la giurisdizione del commissario e l'istituto dei Collegi commissariali.

Il commissario non fa gl'interessi dell'attore, ma fa quello di tutti il suo grado elevato offre le garanzie più assolute.

Il Collegio commissariale non viola certo lo Statuto: ogni materia speciale ha magistratura speciale.

Tale Collegio ha un fondamento razionale: come mai la sentenza di un commissario, consigliere di Cassazione, può riformarsi da un magistrato d'ordine inferiore, quale la Corte di appello?

Assicura che il Collegio commissariale non osterà certo alla celerità della procedura: per ogni sentenza appellata si radunerà il Collegio.

La Corte d'appello invece con molti lavori, coi vilupp' della procedura comune non offre garanzie di celerità.

Se si vuole una buona volta uscire dalla questione dei Demani, si adotti il progetto dell'Ufficio centrale.

PASCALE. D'oratore premette che le sue parole circa gli articoli già votati, non furono che dichiarazioni di voto.

Egli chiede che sia mantenuto il reclamo alla Corte d'appello, egli chiede l'abolizione del proposto Collegio commissariale che è un tribunale non *speciale* ma *straordinario;* che non solo viola lo spirito dello Statuto, ma ne viola formalmente l'art. 71.

(In questo momento la Presidenza è assunta dal vice-presidente senatore Tabarrini).

AURITI, presidente dell'Ufficio centrale, riassume brevemente il concetto del disegno di legge e dimostra la bontà del progetto dell'Ufficio centrele.

Alla giurisdizione eccezionale esistente, fiacca ed impotente, altra se ne surroga efficace ed attiva.

Non è dunque il caso di parlare di tribunali straordinari nè di violazione dell'art. 71 dello Statuto.

Esorta il Senato ad approvare la legge.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio. Alle ingegnose obiezioni del senatore Pascale, fu pienamente risposto dei senatori Inghilleri ed Auriti.

La questione del resto è ormai pregiudicata.

Ammessa cogli articoli 1 e 5 la giurisdizione del magistrato di primo grado, giurisdizione straordinaria, è logico l'ammettere per l'appello il magistrato straordinario.

Anzi, in realtà si ha una giurisdizione speciale, non una giurisdizione straordinaria.

I giudizi di rivocazione e di cassazione, riconosciuti dagli articoli 19 e 20, dimostrano che non si tratta di tribunali straordinari.

Se il progetto avesse violato lo Statuto, nè il Governo, nè l'Ufficio centrale, nè il Senato, avrebbero accolte le linee fondamentali di esso.

I Collegi commissariali potranno avere uniformità di giurisprudenza più facilmente che le Corti d'appello.

L'articolo 17 è approvato e senza discussione si approvano gli articoli 18 e 19.

CORDOVA sull'articolo 20 prega si contempli l'abbreviazieon de termini pel caso in cui si unifichi la Cassazione civile.

INGHILLERI, relatore, osserva che l'articolo 20 lascia intatta la giurisdizione territoriale delle Cassazioni di Napoli e Palermo, e quind non è il caso di provvedere i

CORDOOA ringrazia dell'opportuno chiarimento.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa alla dichiarazione del relatore.

Il termine poi dai giorni 90 del codice procedura civile, scese a 30; ma poichè altri 30 giorni vi sono pel controricorso, così propone il seguente emendamento:

Dopo il primo comma si aggiunga:

« I termini al deposito del ricorso e alla presentazione del controricorso sono ridotti della metà ».

INGHILLERI, relatore. Accetta.

L'art. 20 è approvato coll'emendamento proposto dal ministro.

Senza discussione si approva l'art. 21.

CALENDA A. parla sull'art. 22.

Chiede se le donne, capo di famiglia, siano comprese fra gli aventi diritto.

Chiede se la *quota certa* sarà esclusa dal sorteggio; se sì, occorre modificare il terz'ultimo comma dell'articolo.

Vorrebbe che la fissazione del mite canone, fosse fatta, sentito il perito.

INGHILLERI, relatore, dichiara che un emendamento, concordato col ministro, soddisfa il primo desiderio del senatore Calenda

Assicura che la quota certa è sottratta al sorteggio.

Prega il senatore Calenda A. di non insistere sulla necessità che il commissario senta il perito; il commissario lo farà; ma è inutile il dirlo.

CALENDA A. ringrazia e ritira le sue proposte di emendamento

CORDOVA propone che nell'ultimo comma al termine di un anno si surroghi quello di tre anni.

Vorrebbe poi una esenzione dalle imposte, per un certo tempo, per l'aumento di rendita che risulta dai miglioramenti agrari.

INGHILLERI, relatore. Prega il senatore Cordova di non insistere nelle sue proposte.

CORDOVA dichiara di non insistere.

FAINA, dell'ufficio centrale, osserva che è inutile parlare qui di esenzione dalla imposta per le migliorie agrarie, poichè già ne parla la legge sulla perequazione fondiaria.

L'art 22 è approvato nel testo proposto, aggiunto nel 4° comma un n. 4 così concepito:

« Gli orfani agricoltori rappresentati dal tutore ».

INGHILLERI, relatore, propone un articolo 22 *bis* così concepito:

Art. 22 *bis*.

« Agli effetti della presente legge saranno considerati come cittadini stabiliti nel comune, quelli che vi hanno domicilio effettivo da più di un decennio, compresi coloro che per l'esercizio della loro industria o mestiere si assentano periodicamente e regolarmente per una parte dell'anno ».

(Approvato).

Il Senato su preghiera del senatore Pascale delibera di rinviare a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 18 e 15).

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese dello *Standard* pretende di sapere — ciò che del resto fu già annunziato parecchi giorni or sono — che il governo chinese abbia deciso di proclamare la Corea provincia chinese, se il Giappone, che cerca segretamente l'appoggio della Russia, continua ad accampare delle pretese su quel paese.

Questa questione coreana, aggiunge il corrispondente inglese non prenderà una piega grave se non quando la Russia avrà completato la ferrovia siberiana e sarà in grado di annettersi un porto coreano senza consultare nè il Giappone nè la China.

***

Da Yokohama, 11 luglio, si telegrafa all'Agenzia Havas:

Il Giappone ha noleggiato sedici vapori da una Società di navigazione.

Diecimila giapponesi si trovano nella Corea e dei rinforzi sono pronti.

Se le condizioni presentate alla Corte di Corea del ministro del Giappone non sono accettate dalla Corea e dalla China, la guerra è considerata come inevitabile.

***

Nella seduta della Camera dei Comuni dell' 11 luglio, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. E. Grey, ha dichiarato che, come risulta dalla corrispondenza diplomatica, scambiata con la Russia relativamente alla China, corrispondenza che fu pubblicata nel 1887, la Russia si è impegnata a non occupare in nessun caso il territorio della Corea, quando l'Inghilterra ritirasse la guarnigione da Port Hamilton.

***

Si ha da Londra che quest'anno non avrà luogo il solito banchetto alla Mansion-House, al quale assistevano tutti gli

anni i ministri. Lord Rosebery declinò l'invito fattogli dal Lord Mayor con l'osservazione che lo stato degli affari non permette ai ministri di assistere al banchetto.

***

Si telegrafa da Belgrado in data 11 luglio, correr voce in quei circoli di corte che la Regina Natalia verrà in Serbia in occasione del genetliaco di Re Alessandro.

***

Il corrispondente della *Novoje Vremja* a Sofia ebbe un colloquio col sig. Stambuloff, il quale disse tra altro:

« La commedia russofila dei nuovi ministri non avrà alcun risultato. È a torto che mi si crede nemico della Russia; io sono soltanto nemico dell'influenza russa in Bulgaria. Ed io era un nemico leale, mentre i nuovi ministri adescano la Russia, ciò che è un giuoco molto pericoloso. Io non temo nessuna diplomazia, tranne quella della Russia, non in causa della sua abilità, ma in causa dell'istinto slavo di cui diede prova negli affari bulgari.

« Supponendo pure che la politica russofila dei nuovi ministri sia sincera, la mia ha ottenuto questo risultato che un ravvicinamento tra la Russia e la Bulgaria è impossibile prima di cinquant'anni, cioè a dire prima di un'epoca in cui la Bulgaria sarà abbastanza forte ed avrà la coscienza di sè stessa. La mia politica ha seguito quella della Russia, la quale, richiamando i suoi ufficiali, ha gettato le basi dell'esercito nazionale bulgaro.

« Ora questo esercito non tollera più nè ufficiali russi, nè ufficiali austriaci. Io ho messo la discordia tra la Bulgaria e la Russia. E' questo il mio merito. Una Bulgaria indipendente, un esercito nazionale, il ravvicinamento tra la Bulgaria e la Turchia, questa è stata la mia opera ».

Il sig. Stambuloff concluse congratulandosi di aver liberato il suo paese dall' influenza della Russia.

***

Sulle notizie pubblicate da qualche giornale che la squadra russa che si trova presentemente nel Mediterraneo avrebbe visitato nel mese di settembre alcuni porti dell'Austria-Ungheria, il *Pester Lloyd* si esprime com'appresso:

« Non ci sarebbe niente di straordinario, nè d'improbabile, se l'ammiraglio russo incrociando nel Mediterraneo visitasse anche un porto della costa austriaca o ungherese. Certamente la squadra russa troverebbe a Pola, a Trieste o negli altri porti, le migliori accoglienze. Notevole è il fatto che questa squadra viene attualmente chiamata *tout court:* «squadra del Mediterraneo. » Essa ha ben diritto a questo nome perchè è dall'ottobre, quindi da nove mesi, che si trova nel Mediterraneo. Si deve pure riconoscere che l'ammiraglio Avelane dopo le feste di Tolone ha evitato le manifestazioni politiche. La squadra visitò ripetutamente porti spagnuoli, greci, egiziani e turchi senza incidenti dimostrativi.

« Al principio di quest'anno era corsa la voce che l'ammiraglio Avelane avrebbe visitato Costantinopoli e il sultano, però il progetto venne messo da banda, perchè si capì che una nave da guerra russa nel Bosforo non era ben veduta. Anche in questo caso si potè notare il contegno riservato dell'ammiraglio Avelane e del governo russo. »

Statistica giudiziaria penale per l'anno 1892

Con un grosso volume di ben seicento pagine, uscito ora nitido e levigato, come un epitalamio, dalla Tipografia Nazionale, la Direzione generale della Statistica, ci conduce ed aggira pei tristi sentieri della statistica giudiziaria penale, nel 1892.

È una selva — non selvaggia — ma aspra e forte di cifre, di prospetti, di tavole comparative, di medie, nella quale non osiamo addentrarci per tema di non uscirne... con onore, se pure ci riuscisse d'uscirne. Ci fermeremo dunque al limitare segnando le linee principali.

Le malefiche piante della delinquenza — per continuare nella metafora della selva — sono in progressivo aumento!

Per quanto sieno dolenti le note, è forza trascrivere, dal volume che esaminiamo, le seguenti linee:

« Il numero degli imputati fu maggiore nel 1892, che negli anni precedenti... Gli imputati giudicati dalle varie magistrature del Regno, superano di 200 mila, quello dell'anno 1879 » raggiungendo così un totale di oltre 661 mila, dei quali vennero giudicati 471 mila con 370 mila condanne.

Ci affretteremo a soggiungere, come mitigazione dell'effetto di tali cifre, che in esse tengono la maggior parte le *condanne all'ammenda* per contravvenzioni.

Volendo ora distribuire quel totale generale dei reati, a seconda delle varie loro categorie, fra le diverse regioni o compartimenti del Regno, dobbiamo colla statistica porre in prima linea *per gli omicidi*, la Sicilia (29,95 ogni cento mila abitanti): seguono ad essa le Calabrie, la Campania, la Sardegna.

Nell'Italia settentrionale ed in una parte dell'Italia centrale gli omicidii sono di gran lunga meno frequenti e scendono a un minimo di 2.91 nella Lombardia, di 3.55 nel Veneto, di 5.39 nel Piemonte e di 6.24 nella Toscana.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie, negli Abruzzi e nella Campania, mentre le proporzioni più basse si hanno nella Lombardia e nel Piemonte.

Anche i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale: nelle Calabrie se ne noverano 38.80, in Sicilia 32.20, in Basilicata 30.25, nella Campania 28.90. Il minimo per questa categoria di reati è dato dal Piemonte con 7.83 e dall'Emilia con 8 26.

Passando ai delitti contro la proprietà, le rapine, le estorsioni ed i ricatti, stanno al sommo della scala la Sardegna, la Sicilia, il Lazio; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto e le Marche ed Umbria.

I furti d'ogni specie salgono a 792.67 nella Sardegna, a 710.42 nella Basilicata, a 682.41 nel Lazio e a 568.29 negli Abruzzi, mentre non se ne contano che 246,54 nel Piemonte e 265 16 in Toscana.

Le falsità in monete e in carte di pubblico credito spesseggiano nel Lazio, nelle Marche ed Umbria, e nella Liguria; sono relativamente scarse nelle Calabrie, e nella Basilicata, e quanto alle falsità in atti il più gran numero si osserva nella Campania e nel Lazio, il minore nel Veneto, nell'Emilia e nella Lombardia.

Per le frodi nei commerci e nelle industrie le Puglie tengono il primo posto, e sono seguite dalla Sardegna e dalle Calabrie; vengono ultimi il Veneto e il Piemonte.

Alle violenze e resistenze all'Autorità si mostra particolarmente proclive la popolazione del Lazio, alla quale tien dietro quella della Campania e delle Calabrie; all'opposto, sono specialmente alieni da questa specie di reati gli abitanti della Lombardia e del Piemonte.

I delitti contro la libertà, costituiti nella massima parte da minacce, raggiungono la media più alta negli Abruzzi, nella Sardegna e nelle Calabrie, e presentano la più bassa nel Piemonte e nell'Emilia.

***

Che se dalle regioni scendiamo alle provincie, troviamo che le cifre più alte nel totale dei reati *denunciati* sono date dalla provin-

cia di Livorno, e ciò può dipendere dal fatto che la popolazione di quella provincia appartiene quasi intieramente ad un gran centro urbano, e che le contravvenzioni, le quali tengono una parte così notevole nella somma totale dei reati, sono sopratutto commesse e constatate nelle città.

Dopo la provincia di Livorno il maggior numero dei reati si trova in quelle di Roma, di Napoli e di Reggio Calabria.

Le proporzioni più basse si riscontrano nelle provincie di Como, Rovigo, Cremona, Novara e Pavia.

Per le *violenze e resistenze e gli oltraggi all'Autorità*, vengono prime per ordine decrescente le provincie di Roma, Livorno, Napoli e Venezia; ultime quelle di Vicenza, Arezzo, Rovigo e Cremona.

I reati per *falsità in monete, in atti pubblici e privati, in passaporti, in certificati, ecc*, predominano nelle provincie di Livorno, Ancona, Macerata, Pesaro e Urbino, e Roma; sono rare invece in quelle di Treviso, Bergamo, Como e Sondrio.

Nella categoria dei delitti *contro il buon costume e l'ordine delle famiglie*, tengono il primo luogo le provincie di Catania, Caltanissetta, Cosenza e Catanzaro, e l'ultimo quelle di Como, di Reggio Emilia, di Pesaro e Urbino, e di Pavia.

Per quella degli *omicidi d'ogni specie*: vale a dire omicidi semplici, aggravati e qualificati, omicidi oltre l'intenzione e omicidi d'infante scusabili per causa d'onore, vanno segnalate fra tutte le provinciedi Girgenti, Caltanissetta, Palermo e Sassari. Quelle di Como, Milano, Rovigo e Treviso invece i coefficienti più bassi.

Pei reati di *lesioni personali* di qualunque specie, cioè non solo delle gravi e gravissime, ma anche delle lievi e lievissime, stanno al sommo della scala le provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Avellino e Aquila: occupano per contro gli ultimi gradi le provincie di Pavia, Verona, Ravenna, Belluno, Rovigo e Sondrio.

Le medie più alte nei *furti* si osservano nelle provincie di Sassari, Cagliari, Aquila e Potenza; le più basse in quelle di Pesaro e Urbino, di Sondrio, di Arezzo e di Como.

Le *rapine*, le *estorsioni* ed i *ricatti*, raggiungono il massimo nella provincia di Girgenti, cui tengono dietro, a notevole distanza, quelle di Sassari, Caltanissetta e Palermo; e scendono al minimo in quella di Belluno, alla quale seguono dappresso le provincie di Sondrio Treviso e Vicenza.

I reati di *truffe, frodi, appropriazioni indebite*, delle *frodi nei commerci e nelle industrie* e dei *delitti previsti dal Codice di commercio* prevalgono nelle provincie di Sassari, Roma, Napoli e Cagliari; mentre in quelle di Sondrio, di Arezzo, di Rovigo e di Cuneo, relativamente, se ne contano pochi.

Con queste brevi sommarie informazioni desunte dalla 1ª parte che discorre « del movimento e della distribuzione territoriale della delinquenza » abbiamo appena sfiorato il volume che ci sta dinanzi. Poichè questo facendo ragione al suo titolo di *Statistica giudiziaria*, procede con una tal quale voluttà scientifica di ricerche e di tabelle a ragguagliarci del lavoro delle singole magistrature, dai pretori alle Corti d'assise e di Cassazione, nelle *istruttorie*, nelle *sezioni di accusa*, poi *ne' giudizi* di diverso grado; e novera la durata dei procedimenti, quella delle condanne, le grazie, le riabilitazioni.... Vi fa sfilare dinanzi le legioni dei testimoni e dei periti chiamati in giudizio (con cifre spaventose!)

Così che se vi prendesse vaghezza di sapere quante sentenze abbia pronunciato nel 1892 il pretore di Marino, la tavole 29ª vi porge la cifra di 71.

Le quali cose notiamo a dimostrare quanta e quanta svariata copia di informazioni offra agli studiosi dell'importante argomento della delinquenza, questo paziente e minuzioso lavoro della Direzione generale de la Statistica.

Auguriamoci che valga a suggerire i rimedi i quali arrestino almeno il malefico progresso della delinquenza!

NOTIZIE VARIE

Partenze. — S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri è partito iersera per Napoli.

Partirono per Torino S. E. il Ministro delle Finanze, per Napoli S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, per l'alta Italia S. E il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ferrovia Varese-Porto Ceresio. — Il nuovo tratto di ferrovia che congiunge Varese con Porto Ceresio, fu già collaudato ed il giorno 19, senza la consueta cerimonia d'inaugurazione, sarà aperto all'esercizio.

La distanza fra Varese a Porto Ceresio è di 13 chilometri.

Le stazioni sono Induno Olona, Arcisate, Brenno, Bisuschio-Viggiù, Porto Ceresio.

Questa linea che fu costruita su progetto dell'ingegnere capo Steffanini, e attraversa una delle più pittoresche plaghe d'Italia, conta parecchie opere d'arte commendevolissime e venne condotta a termine, malgrado le infinite difficoltà da superare, con soddisfacente celerità.

Il Re della Corea e la sua Corte. — Il conflitto pendente fra la China e il Giappone, causa la Corea, rende interessanti i seguenti particolari sulle abitudini del Re della Corea e della sua Corte.

Il signor G. Arnous, che da dieci anni è domiciliato a Fusan, in qualità di impiegato di dogana, scrive al *Globus*:

« La Corea, come tutti i popoli d'Oriente, è retta a monarchia assoluta.

« Il Re ne è solo sovrano e signore; egli è arbitro della vita di tutti i suoi sudditi, non esclusi i principi della casa reale. Il Re è riguardato e venerato come un santo, ed il suo nome, che gli è imposto, alla sua esaltazione al trono, dall'imperatore della China, non può essere pronunziato da chicchessia; chi trasgredisce a questo divieto è severamente punito.

« Il nome del Re non può essere pronunziato che dopo la sua morte.

« Alla presenza del Re è severamente proibito di coprirsi con veli o di portare occhiali.

« Nessuno deve toccarlo, e il suo corpo mai deve venire a contatto col ferro o coll'acciaio.

« Quest'ultima regola di etichetta riuscì fatale al re Tieng-tsong-tai oang, morto nel 1800 in seguito ad un tumore al dorso. Un'operazione chirurgica, un semplice taglio gli avrebbe risparmiata la vita, ma come si poteva compiere l'operazione senza ledere l'etichetta?

« Un altro re fu più saggio; colpito dallo stesso male, un tumore al braccio, permise al medico, anzi gli ordinò, di fargli il taglio necessario, ma poi durò grande fatica a salvare dal patibolo il medico, poichè questi, malgrado lo avesse guarito da un male che altrimenti lo avrebbe condotto alla tomba, si era reso colpevole di lesa Maestà. Nessuno può presentarsi al re se non vestito dell'abito prescritto dall'ufficio delle cerimonie, e se non facendo continui inchini.

« Le monete della Corea non portano impressa l'effige del re, per rispetto della Sua Maestà, perchè esse passano per le mani di tutti e possono venire a contatto con immondizie. In generale un re, finchè è in vita, non viene nè fotografato, nè ritratto da pittori; la sua imagine può esser riprodotta soltanto dopo la sua morte.

« Per il passato, a Corte c'era una cassetta nella quale venivano gettate le suppliche, dirette al Re.

« Una volta questa cassetta era utilissima per tutti coloro che avessero bisogno di qualche cosa, oggidì essa esisto ancora, ma per poterne usare bisogna disporre di forti somme di denaro.

« Se oggi una persona vuole presentare una supplica al Re, deve aspettare all'ingresso del palazzo finchè Sua Maestà ne esca, quindi batte il tamburo e consegna la supplica ad un servitore che viene ad aprire il portone.

« Il servitore la consegna ad uno dei ministri del seguito del Re,

al quale dovrebb'essere rimessa, ciò che non avviene mai se il petente non offre in dono al ministro una somma vistosa.

« Un altro mezzo per poter domandare qualche grazia al Re consiste nell'accendere un gran fuoco su di un monte di faccia al palazzo reale.

« Il Re, vedendolo, s'informa del motivo per cui il fuoco fu acceso e quindi il petente riesce a presentargli la sua supplica.

« Gli edifici del Re non hanno l'aspetto dei palazzi reali: essi consistono in tante casette e capanne, circondate da un muro alto.

« Fra gli appartamenti del re ve ne sono di quelli che potrebbero chiamarsi « sale degli antenati », nelle quali sono immurate delle lapidi commemorative dei defunti. A queste lapidi si tributano gli stessi onori come se i re fossero ancor vivi. Ogni giorno, dinanzi ad esse, si mette una certa quantità di cibo, giacchè in Corea si crede che le anime dei defunti re rimangano immurate nella tomba.

« Siccome il re è riguardato il padre di tutti i suoi sudditi, questi, dopo la sua morte, devono portare il lutto per 27 mesi.

« Il lutto viene osservato in due riprese: la prima, che dura cinque mesi, incomincia il giorno della morte del re e termina il giorno in cui viene sepolto.

« Durante quest'epoca nessuno può sposarsi, nessun morto può venire sepolto; è severamente proibito di macellare animali o di mangiare carne di questi; nessun malfattore può venir punito, nè giustiziato. Durante gli altri 22 mesi di lutto, il governo destina quali abiti possa vestire il popolo. Naturalmente i vestiti di colori chiassosi sono severamente proibiti ».

Per i trasporti internazionali delle derrate alimentari. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

« Tra le decisioni prese nella conferenza tenuta il 26 giugno scorso a Baden-Baden tra le Società ferroviarie interessate al trasporto delle derrate alimentari a vagone completo dall'Italia alla Germania, al Belgio, all'Olanda ed all'Inghilterra, si è, tra altro deciso di riformare intieramente le vigenti tariffe per le derrate alimentari attuando pel percorso estero dei prezzi più ridotti di quelli vigenti pei trasporti di singoli vagoni ed aggravando alquanto le condizioni attuali stabilite per determinati quantitativi annui.

« Verrebbesi così a diminuire la differenza fra i prezzi rispettivi sul percorso estero ed a facilitare le rimostranze dei piccoli esportatori di derrate alimentari. La nuova tariffa verrebbe attuata col 1° aprile 1895 ».

L'assicurazione contro gl'infortuni. — Nell'occasione del decimo anniversario dell'applicazione della legge sulla assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni, la *Gazzetta di Colonia* f una esposizione dei risultati ottenuti.

Quasi tutta la popolazione operaia della Germania, vale a dire 18 milioni di persone (5 milioni e mezzo di operai industriali e 12 milioni e mezzo di operai agricoli), ha partecipato ai vantaggi che risultano dalla assicurazione obbligatoria. La somma degli indennizzi dati si eleva, per i dieci anni trascorsi, a 150 milioni di marchi.

Nel solo anno 1893, il numero degli infortuni è salito a 63,000 (6,300 per casi mortali e 2,000 per definitiva incapacità al lavoro).

Durante questo medesimo anno, più di 250,000 persone (fra le altre 22,000 vedove e 58 000 fanciulli) hanno partecipato agli indennizzi distribuiti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN SEBASTIANO, 12. — La famiglia reale è arrivata fra le acclamazioni della popolazione.

CHICAGO, 12. — Venticinquemila muratori si metteranno subito in isciopero.

In un conflitto che ebbe luogo a Whiting due agenti di polizia furono uccisi.

PARIGI, 13. — Secondo i giornali, tre individui furono arrestati, ieri, a Tolone per aver tentato di provocare un nuovo incendio nell'Arsenale.

MADRID, 13. — L'ambasciatore tedesco, notificò al Ministro degli affari esteri, che la Germania ritira definitivamente il trattato di commercio ispano-tedesco.

WASHINGTON, 13. — Tutti i treni circolano normalmente fra Chicago, Saint-Louis e Denver.

Lo sciopero è quasi terminato

LONDRA, 13. — Il Giappone accettò la mediazione dell'Inghilterra riguardo alla sua vertenza colla China per gli affari della Corea.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay e Aden, proseguì per Napoli e Genova.

BERLINO, 13. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: « Fu arrestato a Kiritschnaja uno studente polacco, il quale portava una bomba carica di materie esplodenti. Fu pure arrestato un altro studente colla sua sorella. L'istruttoria prova che si tratta di un complotto contro la vita dello Czar. »

ROMA, 13. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14, a lire 111,60.

ZANTE, 13. — La R. nave *Miseno* è qui giunta ieri.

COSTANTINOPOLI, 13. — Ieri alle ore 4,8 pom., vi fu una nuova forte scossa di terremoto, che produsse grande panico nella popolazione, la quale abbandonò nuovamente le case.

I negozi sono chiusi.

ODESSA, 13. — L'inchiesta riuscendo favorevole al capitano del *Columbia*, per la collisione col vapore russo *Vladimiro*, il capitano del *Columbia*, che era stato arrestato, potrà essere liberato dietro cauzione di mille rubli. Egli è assistito dal principale avvocato di cause marittime.

Il *Columbia* ed il vapore russo *Sineos* operarono il salvataggio dei naufraghi del *Vladimiro*.

COSTANTINOPOLI, 13. — Da martedì fino a ieri, vi sono state cento dieci vittime del terremoto.

È impossibile calcolare i danni. La maggior parte degli edifici pubblici sono indenni. Però i palazzi dei Ministeri della guerra e delle finanze sono gravemente danneggiati. Gli uffici telegrafici sono stati trasferiti provvisoriamente nel teatro municipale. La fabbrica della Regìa dei tabacchi è danneggiata gravemente.

Ad Angora i danni sono gravissimi.

A Konia vi fu una fortissima scossa, ma i danni sono poco importanti.

A Yalova parecchie case sono crollate Vi sono alcuni morti e feriti.

TANGERI, 13. — La tribù dei Rahamma si era presentata a Marocco esigendo la liberazione di vari suoi prigionieri.

Muley Mohammed, fratello maggiore del sultano Abdel Aziz, rispose che acconsentirebbe qualora la tribù proclamasse lui soltano; in tal caso l'avrebbe esonerata per sempre dal pagamento delle imposte.

I Rahamma replicarono avere già riconosciuto Abdil Aziz.

Il governatore di Marocco avvertito, ha fatto imprigionare Muley Mohammed

FIRENZE, 13. — Oggi colpito da apoplessia, è morto improvvisamente l'on deputato Michelangelo Bastogi.

COSTANTINOPOLI, 13. — Un decreto del Sultano ristabilisce, l'antica Commissione del cholera.

A scopo di aiutare le vittime del terremoto, sono distribuiti viveri, effetti di vestiario, tende e soccorsi pecuniari.

La parziale rovina dell'edificio della Regìa dei tabacchi ha cagionato la morte di dieci operai. Due impiegati superiori rimasero feriti.

BERGAMO, 13. — Si annunzia che, a giorni, Re Milano partirà per l'estero. A Nisch rimarrà per ora Re Alessandro.

MONTEVIDEO, 13. — Il piroscafo *Duca di Galliera* della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

COSTANTINOPOLI, 13. — Le comunicazioni telegrafiche da Costantinopoli sono istradate, oggi, per la via di Odessa.

Domani tutte le linee telegrafiche saranno libere.

SALERNO, 13. — Ieri vi fu la visita di ricognizione del nuovo tronco ferroviario Pisciotta-Castrocucco.

L'inaugurazione di tale tronco avrà luogo prossimamente.

NEW-YORK, 13. — Debs ha dichiarato la cessazione dello sciopero dei ferrovieri.

PERNAMBUCO, 13. — Il piroscafo *Rosario*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

COSTANTINOPOLI, 13. — I telegrammi che giungono dalle provincie sulle conseguenze delle ultime scosse di terremoto, sono rassicuranti.

In seguito alle due forti scosse di terremoto avvenute qui, ieri, gran parte della popolazione è accampata all'aperto.

L'alta società emigra, in parte, sul Bosforo.

BARCELLONA, 14. — L'anarchico Oscharis fu arrestato. Si ritiene che egli sia complice di Schicchi, autore dell'attentato ad un Consolato di Spagna in Grecia.

MILANO, 14. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte alle ore 7,20, e furono ricevute alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da tutte le altre autorità.

Ripartirono alle ore 7,28 per Monza.

MONZA, 14. — Alle ore 7,40, ossequiate dalle autorità militari e civili, giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dai rispettivi seguiti.

NAPOLI, 14. — E' giunto stamane il Presidente del Consiglio, on. Crispi, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

WASHINGTON, 14. — Sono ricominciati i disordini a Sacramento, dove venne proclamato lo stato d'assedio.

LONDRA, 14. — Si assicura che tanto la China quanto il Giappone hanno accettato la mediazione del ministro degli affari esteri d'Inghilterra, lord Kimberley, pella loro vertenza relativa alla Corea.

SOFIA, 14. — Si assicura che la Sobranje verrà sciolta e che le elezioni pei deputati alla nuova Sobranje avranno luogo nel prossimo settembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 762.7

Umidità relativa a mezzodì 28

Vento a mezzodì . . . . . . SSW debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 32.°9. / Minimo 17.°3.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 luglio 1894.

In Europa continua la depressione al NW, mentre la pressione è aumentata al Centro e nell'Italia. Ebridi 740; basso Tirreno 763; Lisbona 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; venti qua e là in forza del terzo quadrante al Centro; temperatura aumentata al Nord e Centro.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Liguria, sereno altrove; venti sensibili di maestro nella penisola salentina.

Barometro a 761 mm. nella valle padana, da 762 a 763 al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo generalmente sereno; temperatura sempre elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	25 7	19 7
Genova	coperto	legg. mosso	24 0	21 8
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	27 0	19 0
Cuneo	3[4 coperto	—	26 8	16 4
Torino	sereno	—	26 9	19 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	28 2	18 5
Domodossola	1[4 coperto	—	25 0	12 0
Pavia	1[2 coperto	—	28 9	17 8
Milano	3[4 coperto	—	30 4	19 4
Sondrio	3[4 coperto	—	26 4	17 8
Bergamo	3[4 coperto	—	25 0	18 5
Brescia	1[4 coperto	—	29 6	19 6
Cremona	1[2 coperto	—	31 1	17 0
Mantova	1[2 coperto	—	31 5	19 0
Verona	sereno	—	28 9	20 0
Belluno	3[4 coperto	—	27 2	16 1
Udine	1[4 coperto	—	28 6	18 0
Treviso	sereno	—	30 9	20 0
Venezia	sereno	calmo	30 7	21 7
Padova	1[4 coperto	—	29 5	19 9
Rovigo	sereno	—	29 8	19 5
Piacenza	sereno	—	29 9	18 2
Parma	sereno	—	27 5	21 3
Reggio Emilia	sereno	—	30 0	20 0
Modena	sereno	—	30 6	17 7
Ferrara	sereno	—	30 6	20 3
Bologna	sereno	—	30 2	20 3
Ravenna	sereno	—	31 1	15 2
Forlì	sereno	—	30 4	22 9
Pesaro	sereno	calmo	31 5	18 9
Ancona	sereno	calmo	28 3	23 5
Urbino	sereno	—	28 9	18 6
Macerata	sereno	—	29 4	21 9
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	21 2
Perugia	sereno	—	29 6	17 9
Camerino	sereno	—	27 6	18 2
Pisa	sereno	—	31 2	15 4
Livorno	1[2 coperto	calmo	27 0	19 3
Firenze	coperto	—	29 0	17 5
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	27 8	17 8
Grosseto	1[4 coperto	—	30 1	27 4
Roma	sereno	—	30 5	17 3
Teramo	sereno	—	33 4	22 2
Chieti	sereno	—	30 8	22 8
Aquila	sereno	—	27 0	14 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	37 0	20 4
Bari	sereno	calmo	31 1	22 9
Lecce	sereno	—	35 6	22 5
Caserta	sereno	—	32 4	18 8
Napoli	sereno	—	27 9	21 0
Benevento	sereno	—	31 0	17 5
Avellino	sereno	—	29 8	14 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 2	16 2
Cosenza	sereno	—	29 6	18 4
Tiriolo	sereno	—	30 8	16 4
Reggio Calabria	sereno	mosso	32 2	21 5
Trapani	sereno	calmo	31 3	22 1
Palermo	sereno	calmo	34 1	18 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	33 5	21 0
Messina	sereno	legg. mosso	30 4	25 6
Catania	sereno	calmo	34 0	23 2
Siracusa	sereno	calmo	36 4	23 6
Cagliari	sereno	calmo	29 2	20 8
Sassari	1[2 coperto	—	31 6	20 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0¡0 1ª grida		— —	86,07 1¡2 05		— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0¡0 2ª grida	86,(2 1¡2 86,—	86 01 1¡4			— -
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,15 17 1¡2	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0¡0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0¡0 2ª grida		— —			53 25
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			‹4 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0¡0		— —			86 —
»	..		Prestito Romano Blount 5 0¡0		— —			91 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			1‹6 25
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0¡0		— —			— — 2)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0¡0 1ª Emissione		— —			4‹5 —
.	500	500	dette 4 0¡0 2ª a 8ª Emissione		— —			4(5 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0¡0		— —			497 .
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			379 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0¡0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1¡2 0¡0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			- -
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0¡0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1¡2 0¡0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			591 — 3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			4‹1 — 4)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em		— —			- -
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			- -
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			772 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— -			35‹ —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			39 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			127 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	121 122		— —
1 gennaio 93	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			.
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			7‹6 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1(14 — 5)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			105 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —	70		— —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			142 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	300	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			227 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 — 6)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 -
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			11‹ —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			12 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			—

1) ex coup L. 2,17 — 2) ex coup L. 12,50 — 3) ex coup. L. 20,50 — 4) ex coup L. 12,50 — 5) ex coup L. 12,50 6) ex coup L. 4,—

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			66 —
»	250	125	» » - Vita		— —			2:8 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			265 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 2		— —			—
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 87 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chèque	111 50	— —	111 65	111 60 57 1/2	111 55	— —	— —
2	Londra	90 giorni	— —	27 91 1/2	27 96	— —	— —	— —	—
	»	Chèque	28 06	— —	— —	28 12 07 1/2	28 09	— —	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137 90 70	137 65	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 luglio
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

		Az.i Soc. Tramway Omnibus	140 —
Rendita 5 %	87 40	» » Molini Mag. Gen.	80 —
detta 3 %	53 50	» » Immobiliare	35 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	» » Fond. Italiana	— —
Obb.i Città di Roma 4 %	410 —	» » Min. Antimonio	140 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —	» » Mat. Laterizi	30 —
» » » B. Nazion.	474 —	» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » » »	470 —	» » Metallurgica Ital.	55 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —	» » Piccola Borsa	194 —
» » Mediterranee	442 —	» » Caoutchouc	10 —
» Banca Nazionale	780 —	» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Romana	400 —	» » Risanamento	24 —
» » Generale	40 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banco di Roma	140 —	» » Fondiaria Incendio.	63 —
» Banca Tiberina	15 —	» » » Vita	202 —
» Soc. Industriale	55 —	» Ferr. Sarde	265 —
» » Cred. Mobiliare	132 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	270 —
» » Gas	695 —	» » » 4 %	111 —
» » Acqua Marcia	1020 —	» » Ferroviarie	273 —
» » Condotte d'acqua	104 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » Gen. Illuminazione	275 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 luglio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 85 881
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 83 711
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 187
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 887

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L. 6,33

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tonini Raffaele.